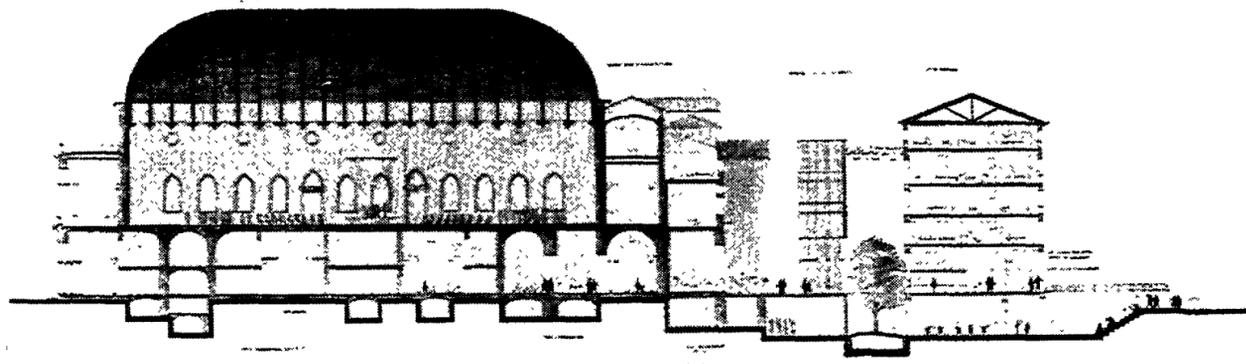




Parte alla grande la stagione 94-95
Il Lingotto, apice dell'attività concertistica
La ricerca del nuovo e le celebrazioni
del cinquantenario della morte di Bartók



La Musica ha scelto Torino

Ricca e preziosa l'attività musicale già in corso a Torino. Giuseppe Sinopoli ha inaugurato i concerti della Rai con Schumann e Brahms. Sviatoslav Richter suona domani al Lingotto dove il 21 sarà sul podio Carlo Maria Giulini con la Chamber Orchestra of Europe. Il Regio apre le porte alle scuole con *L'Elisir d'amore*. Venerdì il *Fidelio* di Beethoven. La città riprende il ruolo di capitale della musica che ebbe agli inizi del secolo.

ERASMO VALENTE

Accendiamo la tv e, tra un frastuono di applausi, le immagini inseguono Georges Prêtre che avanza verso il podio. Tutto calato in una pensosa grinta, incomincia a trarre dal silenzio il *Bohème* di Ravel. Ha di fronte una grande orchestra e, alle spalle, un bel pubblico. Le telecamere svelano anche uno stupendo Auditorio. Fantasticando sul «dove» di quel concerto, sentiamo crescere, con i suoni del *Bohème*, una certa invidia, addirittura strabocchevole, quando sappiamo che il *Bohème* concludeva un concerto a Torino, nel Lingotto, diretto da Prêtre con l'Orchestra sinfonica nazionale della Rai. Invidia e voglia matta di essere lì. E ci precipitiamo, intanto, a vedere che altro succede, in fatto di musica, a Torino.

Bene, la stessa orchestra della Rai ha già avviato nel suo Auditorium la nuova stagione. Giuseppe

Sinopoli l'ha inaugurata con la *Quarta* di Schumann e la *Quarta* di Brahms. Venerdì (c'è la replica domenica) Peter Schneider, con illustri cantanti, dirigerà il *Fidelio* di Beethoven. La musica parte alla grande in questa Torino che invidiamo e amiamo. Il Lingotto è una meraviglia e quasi vedremo in esso la riedificazione dell'Augusto demolito a Roma nel 1936. Curioso che, nello stesso anno - 1936 - un misterioso incendio togliesse di mezzo anche il Regio.

Il Lingotto è un vertice della civiltà musicale di Torino. Carlo Maria Giulini - festeggia stasera a Roma con un bel concerto per Santa Cecilia gli ottant'anni - il 21 sarà al Lingotto con la Chamber Orchestra of Europe per avviare un ciclo di sette concerti. Con lo stesso complesso, Claudio Abbado punterà su Haydn, Mahler e Schubert.

mentre con i Filarmonici di Berlino, il 17 maggio, concluderà il ciclo, con la *Quinta* di Mahler. Con la *Sesta* aveva inaugurato il Lingotto, nel maggio scorso.

L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai suonerà ancora al Lingotto nel prossimo aprile. L'orchestra ha un intenso cartellone: ventotto concerti il giovedì (si replicano il venerdì), più dodici «Concerti del sabato». Il programma - è qui - nasce da una accorta visione culturale: c'è il repertorio importante, c'è il nuovo, c'è l'indugio sul cinquantenario della morte di Bartók, contenuto in esemplare sobrietà. Il secondo *Concerto per pianoforte e orchestra* e il terzo, ciascuno eseguito tre volte, saranno rispettivamente interpretati da Zoltan Kocsis (17, 18 e 19 novembre) e György Sándor (2, 3 e 4 marzo 1995). E fu lui, Sándor, amico e allievo di Bartók, ad eseguirlo la prima volta, in America, nel 1946. Di Bartók sarà ancora eseguita la *Musica per archi, celesta e percussioni* e, diretta da Bruno Bartoletti, l'opera *Il castello del principe Barbablu*. C'è un ricordo di Dallapiccola con la *suite* dell'opera *Ulisse* (concerto diretto da Luciano Berio il 10 e 11 novembre) e la ripresa dell'opera *Il prigioniero*, diretta da Roberto Abbado, a chiusura, il 5 e 6 maggio.

Una larga fascia del tessuto musicale tonnese è affidata all'Unione Musicale in attività dal 1946, vicina alle nozze d'oro con la musica. Ha un cartellone di prim'ordine, articolato in cinquanta concerti prevalentemente fissati al mercoledì e la domenica (al Conservatorio). Il Lingotto invoglia, e due concerti dell'Unione Musicale si svolgeranno lì: quello di Sviatoslav Richter (domani) e quello del Quartetto Kronos, il 20 marzo. La schiera dei pianisti è gagliarda e invidiabile anch'essa. Dopo Richter, suonano Andrea Lucchesini, Enrico Pace, Ivo Pogorelic, Grigory Sokolov, Paolo Restani, Bruno Canino, György Sándor, Murray Perahia, Maria João Pires. Preziosi anche i complessi cameristici fra i quali si inserisce l'orchestra sinfonica siciliana diretta da Gabriele Ferro (musiche di Aldo Clementi, Ravel e Prokofiev).

Otto concerti (uno al mese, da ottobre a maggio, ciascuno eseguito due volte) presenta l'Orchestra Filarmonica di Torino, che ha un particolare momento nelle serate (6 e 7 febbraio) dirette da Alessandro Pinzauti che, tra l'altro, accompagna Humberto Quagliata nel *Concerto per pianoforte di Astor Piazzolla*.

Questo ricco fiume musicale arricchisce il mare del melodramma e l'onda dell'invidia. Il cartellone offre due opere di Donizetti (*L'elisir d'amore*, per le scuole, dal 13 al 23 e *La fille du régiment*, che inaugura la stagione il 15, con la Gaddia, Sabbatini e Ronconi regista). Due sono anche le opere di Verdi (*Simon Boccanegra* con scene, costumi e regia di Sylvano Bussotti e *Jerusalem*); due quelle di Puccini (*Gianni Schicchi* e *Tosca*) e ancora due le opere di Britten: *Il sogno di una notte di mezza estate* (dal 25 gennaio) e *Il giro di vite* con Raina Kabaivanska e Luca Ronconi regista, godibile, però, al Carignano, nel settembre 1995. Completano il cartellone il balletto *Lo schiaccianoci* di Ciaikovski e l'opera giovanile di Mozart, *Mitridate re di Ponte*.

Ce n'è abbastanza per alimentare invidia e ammirazione. Torino, sul finire del secolo, riprende quel ruolo di capitale della musica che ebbe, tra gli anni Venti e Trenta, con le attività, oltre che del Regio (poi ci fu l'incendio), anche del Teatro di Torino, con la direzione artistica di Guido M. Gatti e il mecenatismo di Riccardo Gualino, arrestato nel 1931. La musica in Italia ha dovuto anche fronteggiare quella speciale politica culturale, sostenuta da demolizioni e chiusure di Auditori e Teatri, incendi, persecuzioni. Roma ne soffre ancora, Torino, a suon di musica, corre più felicemente verso il Duemila.

Molte ribalte accese ma sotto la Mole sale la febbre da teatro

TORINO. Tante ribalte accese nei prossimi giorni nei vari teatri cittadini, grandi e piccoli, centrali e periferici, che già da qualche anno testimoniano, almeno sotto l'aspetto quantitativo, una promettente rinascita teatrale e un crescente interesse del pubblico. Anzi, una vera e propria «fame di teatro», soprattutto da parte dei giovani, che, come è accaduto giorni fa, hanno affollato la sala del Carignano per assistere alla prima «prova speciale» del *Timone d'Atene* di Shakespeare, che, per la regia di Walter Pagliaro, debutterà il 7 novembre, quale primo allestimento dello *Stabile* di Torino, del cui cartellone si è già detto nei giorni scorsi. Doverosa precedenza al *Gruppo della Rocca*, che sul palcoscenico dell'Adua inaugura la sua 13/a stagione torinese il 25 ottobre con Giacomo Mauri, attore, regista e interprete di Beethoven (dai Quaderni di conversazione del grande musicista). La stagione, che si protrarrà sino a maggio, comprende tre nuovi allestimenti del Gruppo: *Il Rincrociante* di Ionesco, regia di Roberto Guicciardini; *Amori in corso* (Simon Boccanegra con scene, costumi e regia di Sylvano Bussotti e *Jerusalem*); due quelle di Puccini (*Gianni Schicchi* e *Tosca*) e ancora due le opere di Britten: *Il sogno di una notte di mezza estate* (dal 25 gennaio) e *Il giro di vite* con Raina Kabaivanska e Luca Ronconi regista, godibile, però, al Carignano, nel settembre 1995. Completano il cartellone il balletto *Lo schiaccianoci* di Ciaikovski e l'opera giovanile di Mozart, *Mitridate re di Ponte*.

Conferenze-stampa spettacolari anche per le nuove stagioni del *Teatro Alfieri* e del *Teatro dell'Angelo*. Il teatro di piazza Solferino di Mesturino-Erba, propone un ricco quanto articolatissimo cartellone, con spettacoli di prosa, danza, operetta e concerti di jazz. Alcuni titoli: *Tango delle ore piccole*, «ricordo di Carlos Gardel», in «commedia musicale» di Manuel Puig, regia di Girolamo Angione; una «commedia con musiche» del nostro Enrico Vaime, *Gli uomini sono tutti bambini*; *Tartufo* di Molière, del Laboratorio Teatro Settimo, per la regia di Gabriele Vacis; *Il fu Mattia Pascal* di Pirandello, con Flavio Bucci, regia di Marco Mattolini e per la danza gli ormai famosissimi «Pilobolus» *L'Angelo*, sul palcoscenico dell'*Araldo*, quest'anno intitolato curiosamente il suo cartellone «cattive compagnie». Tra le «novità», *Mirad*, un *ragazzo bosniaco*,

dell'olandese Ad de Bont, regia di Nino D'Introna. Tra gli spettacoli «ospiti» *l'Historie du soldat* dell'Atterballetto Fra le grandi sale cittadine, merita almeno un cenno il *Teatro Colosseo* che per la stagione '94-'95, ha in cartellone nomi come Dario Fo, Arturo Brachetti e Nino Manfredi, autore, regista e interprete di *Genie di facili costumi*, in coppia con Lia Tanzi.

E veniamo ai teatri più piccoli, più periferici, come i sub-collinari *Allateatro ed Erba*, situati in punti diametralmente opposti, quasi ai confini cittadini. Il primo, nel suo tradizionale «Poker d'Alfa», propone un cartellone articolato in «Prosa», «Teatro musicale leggero», «Musica» e «Teatro ragazzi», anche con le manonette di Augusto Grilli (direttore e organizzatore dell'Alfa Teatro). L'Erba, alle porte di Montcalieri, presenta un programma di ben 24 titoli, tra prosa, danza e teatro gestuale; ne possiamo citare solo alcuni... *Zozòs* di «Teatrdithalia» con Alda Giardina; *Melodramma* di e con Raffaella De Vita. Qui comincia la *sventura del signor Bonaventura* di Tofano, regia di Franco Passatore; *Edipus* di Testoni, della Compagnia I. Marzanni, regia di Federico Tiezzi; *Il malinteso* di Camus, della Compagnia Anna Bolina e per il teatro dialettale, *Trombi un Prugiaturo*, della Compagnia Conica Piemontese, con Mario Brusa e Bruno Gambarotta, regia di Edmo Fenoglio. Restando in periferia, questa volta nella zona «operaria» di Mirafiori Sud va segnalato un altro gruppo «storico» torinese, quello di *Assemblea Teatro*, che sul palcoscenico dell'*Aquelli* sta rappresentando il suo ultimo allestimento, in scena fino al 16 ottobre. Si tratta di *Fuochi*, un impegnativo spettacolo sull'epopea dei valdesi, tratto dal romanzo di Mania Jarre, «Ascanio e Margherita» (edito da Bollati Boringhieri). Lo spettacolo, realizzato per la regia di Renzo Sicco, che insieme all'autrice ha curato la versione scenica, si vale delle musiche di Roger Waters e di numerosi interpreti, tra cui Gisella Ben. Tornando in centro-città, necessariamente molto in breve, un cenno sui due palcoscenici del *Teatro Juvarra* e del *Cali Procoppe* che in una stessa serata offrono, a orari diversi, «due spettacoli e un intermezzo musicale»: qualche nome: Luciana Littizzetto, Gabriella Pechini e uno Strindberg, quello della *Signora Giulia*, presentato da «Tonno Piccolo Gruppo», regia di Ivo De Palma.

STAGIONE SINFONICA 1994 - 1995

GLI AUTORI: J.S. BACH - BARTÓK - BEETHOVEN - BERIO - BERLIOZ - BRAHMS - BRITTEN - BRUCKNER - BUSONO - CAJKOVSKIJ - CHÁVEZ - CHOPIN - DALLAPICCOLA - DONATONI - DVORÁK - FALLA - GHEDINI - HARTMANN - HAYDN - HINDEMITH - HONEGGER - KODÁLY - LISZT - LUTOSLAWSKI - MAHLER - MENDELSSOHN - MOZART - MUSORGSKIJ - PROKOF'EV - RAVEL - RESPIGHI - SAINT-SAËNS - SCHUBERT - SCHUMANN - SKRJABIN - SOSTASKOVIC - STRAVINSKIJ - R. STRAUSS - VERDI - WAGNER

I DIRETTORI: FRANK SHIPWAY - ROBERTO ABBADO - BRUNO BARTOLETTI - UMBERTO BENEDETTI MICHELANGELO - LUCIANO BERIO - RUEDIGER BOHN - GUIDO MARIA GUIDA - GYÖRGY GYÖRIVÁNYI-RÁTH - WOLF-DIETER HAUSCHILD - CHRISTOPHER HOGWOOD - ELIAHU INBAL - LÜJIA - BERNHARD KLEE - ALEKSANDR LAZAREV - EDUARDO MATA - JOHN NESCHLING - ANTONIO PAPPANO - HEINRICH SCHIFF - PETER SCHNEIDER - GIUSEPPE SINOPOLI - LEON SPIERER - ARTURO TAMAYO

I SOLISTI: MARIO ANCILLOTTI - LUDWIG BAUMANN - HILDEGARD BEHRENS - LILIANA BIZINECHE-EISINGER - MICHELE CARULLI - RICHARD COWAN - PIETRO DE MARIA - MIRIAM FRIED - ANNE GASTINEL - SABRINA GIULIANI - CONRAD HUNTELER - ZOLTÁN KOCSIS - SERGEJ LARIN - ELISABETH LEONSKAJA - ALEXANDER LONQUICH - ANDREA LUCCHESINI - MISCHA MAISKY - FRANCESCO MANARA - ALFRED MUFF - BORIS PERGAMENSCHIKOW - DAVID PITTMAN-JENNINGS - DESZSÓ RANKI - ULRICH RESS - JAN HENDRYK ROOTERING - CHRISTOPHE ROUSSET - GYÖRGY SÁNDOR - ANDREAS SCHEIBNER - ANDREAS SCHMIDT - RENATA SCOTTO - UTE SELBIG - SIMON STANDAGE - ANNA RITA TALIENTO - VIOLETA URMANA - IRIS VERMILION - THOMAS ZEHETMAIR - LILYA ZILBERSTEIN - FRANK PETER ZIMMERMANN

LE ORCHESTRE OSPITI: ACADEMY OF ANCIENT MUSIC ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

I CORI OSPITI: CORO BBC SINGERS - CORO FILARMONICO DI MONACO - ELECTRIC PHOENIX



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Con la Stagione 1994-95 inizia la sua storia l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Il nuovo complesso, che ha un organico di 117 professori d'orchestra, ha sede a Torino e raccoglie l'eredità delle quattro Orchestre di Torino, Milano, Roma e Napoli.

Non c'è soluzione di continuità tra l'Orchestra Nazionale e le Orchestre Rai che fino a ieri hanno divulgato il repertorio sinfonico classico e romantico e proposto la musica moderna e contemporanea. La serie dei concerti radiofonici pubblici, iniziata proprio a Torino sessantuno anni or sono, proseguirà anche in futuro con ambizioni rinnovate, con impegno ancora superiore, con una presenza televisiva più costante e significativa e con un'attenzione maggiore ai «mercato» musicale sottolineata dalle tournée in Italia e all'estero, dalla incisione di dischi e dalla registrazione di home-video.

Stagione sinfonica 1994-95
28 concerti il giovedì e il venerdì, ore 20,30
dal 29 settembre 1994 al 6 maggio 1995

Stagione sinfonica del sabato 1994-95
12 concerti, ore 16,30 dal 22 ottobre 1994 al 22 aprile 1995

Per singolo concerto:
- poltrona numerata L. 45.000
- non numerati balconata e galleria L. 25.000

Sede dei concerti:
- Auditorium Rai - Piazza F.lli Rossari - Torino
- Biglietteria: telefoni 8104653 e 8104961

in coproduzione con la

FONDAZIONE SANPAOLO DI TORINO